

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 5

Artikel: Il Comando Operazioni e l'impiego Corona 20
Autor: Lupi, Cosimo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-913819>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

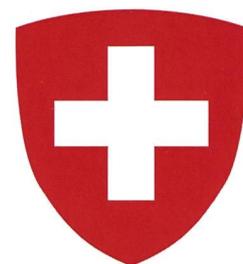
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Comando Operazioni e l'impiego Corona 20



Esercito svizzero

uff spec (magg) Cosimo Lupi

Ufficiale comunicazione

Cellula comunicazione

Stato maggiore del Comando Operazioni

Le prime misure a seguito della pandemia

Il Consiglio federale si riuniva il 16 marzo 2020 in seduta straordinaria prendendo di fatto una serie di decisioni storiche, prima fra tutte la proclamazione della “situazione straordinaria” ai sensi della legge sulle epidemie. Da quel momento in poi, inizialmente fino al 19 aprile 2020 tutti i negozi, i ristoranti, i bar e tutte le strutture ricreative e per il tempo libero hanno dovuto chiudere i battenti, ad eccezione dei negozi di generi alimentari e delle strutture sanitarie. Dalla mezzanotte di quel giorno venivano inoltre introdotti controlli anche alle frontiere con la Germania, l’Austria e la Francia. Di fronte alla diffusione sempre più rapida del coronavirus, il Consiglio federale inaspriva ulteriormente i provvedimenti a tutela della popolazione. In virtù della situazione straordinaria il governo si è trovato nelle condizioni di poter ordinare provvedimenti unitari in tutti i Cantoni, un fatto che ben sottolinea la gravità della situazione.

Al momento in cui sono state prese le decisioni evocate poc’anzi, il numero di casi di COVID-19 in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein era in forte aumento. L’Ufficio federale della sanità pubblica UFSP al 17 marzo registrava 2269 casi confermati e 162 casi in attesa di conferma con circa 270 dichiarazioni che non erano ancora state registrate: tutti i Cantoni svizzeri e

il Principato del Liechtenstein avevano già annunciato dei casi confermati con un totale di 19 decessi.

Dalla decisione politica all'impiego

Con l’avvio della mobilitazione del 16 marzo 2020 il Consiglio federale ha preso una chiara decisione incaricando l’Esercito di fornire appoggio alla sanità pubblica civile, all’Amministrazione federale delle dogane (AFD) e ai corpi di polizia cantonali con un numero massimo di 8000 militari. Dapprima vengono impiegate le formazioni che si trovano nel servizio di truppa regolare. Per le scuole reclute, quelle per militari in ferma continuata e i corsi di ripetizione è stato ventilato fino dall’inizio un prolungo del servizio. Sono poi state mobilitate le formazioni di milizia in prontezza elevata, fra l’altro tutti e quattro i battaglioni d’ospedale e cinque compagnie sanitarie, che possono essere impiegati entro quattro giorni da quando è stata avviata la mobilitazione.

Da allora fino a 5000 militari in contemporanea hanno prestato servizio d’assistenza, assolvendo così due dei compiti principali dell’Esercito: “aiutare” e “proteggere”, con impieghi in tutti i Cantoni svizzeri e nel Principato del Liechtenstein. L’operazione è stata condotta secondo il principio “impiegati laddove c’è bisogno dell’Esercito” con un continuo scambio di informazioni con i partner civili che ha

permesso costantemente di riallocare le risorse laddove ce n’era bisogno. A questo proposito è bene ricordare che l’Esercito ha fornito le proprie prestazioni sotto forma di appoggio, ma la responsabilità degli impieghi è sempre stata delle varie organizzazioni che hanno condotto i diversi impieghi su richiesta dei Cantoni. Dal momento in cui l’Esercito ha chiamato in servizio le truppe, facendolo in modo graduale in base alle richieste inviate man mano dai Cantoni, ha potuto fornire istantaneamente prestazioni a favore della sanità pubblica e della protezione dei confini. Subito dopo aver soddisfatto le esigenze che i Cantoni hanno registrato durante l’emergenza, già a partire dalla metà di aprile si è proceduto a licenziare progressivamente dal servizio d’appoggio parti del personale sanitario che così hanno potuto essere nuovamente a disposizione dei propri datori di lavoro. Per la fine di maggio 2020 è stato poi possibile concordare con tutti i Cantoni il termine dell’appoggio alla sanità pubblica da parte dell’Esercito e l’impiego per la protezione dei confini è poi continuato con il servizio d’appoggio fornito da poco più di 1000 militari fino alla metà di giugno. Al termine della mobilitazione parziale i militari mobilitati hanno assolto durante l’impiego CORONA 20 circa 300 incarichi con la massima soddisfazione delle autorità civili che hanno beneficiato delle prestazioni.

condividere e risolvere

 fiduciaria**Mega** SA

Sedi a Chiasso e a Lugano
www.fiduciariamega.com

Società del gruppo:

fid**Be** SA
Riva San Vitale

fide**Consul** società di revisione SA
Chiasso



Pacchetti BancaStato

I nostri pacchetti
per i ticinesi

Pacchetto GIOVANE

CHF 0

AL MESE

Pacchetto INDIVIDUALE

CHF 12

AL MESE

Pacchetto FAMIGLIA

CHF 20

AL MESE

Scopri di più su www.bancastato.ch/pacchetti

 **Pacchetti**
BANCASTATO



Il ruolo del Comando Operazioni

A livello militare, l'impiego CORONA 20 è stato gestito dal Comando Operazioni (Cdo Op). Infatti esso ha la responsabilità di condurre e pianificare tutte le operazioni e gli impieghi dell'Esercito. Il Cdo Op si occupa principalmente di assicurare la prontezza di base delle formazioni e degli stati maggiori subordinati così come di approntare la prontezza delle formazioni e degli stati maggiori per eventi pianificabili e non pianificabili. Inoltre, è responsabile di garantire la mobilitazione e la prontezza all'impiego delle formazioni e degli stati maggiori impiegati in caso di un evento straordinario. Da ultimo, ma non meno importante, si occupa della pianificazione, della condotta e dell'analisi di tutte le operazioni e di tutti gli impieghi in Svizzera e all'estero.

La condotta dell'impiego è stata assicurata dal Comandante di corpo ALDO C. SCHELLENBERG, capo del Comando Operazioni e Comandante dell'impiego sussidiario (CIS) che ha fatto capo

oltre alle visite sul campo anche a strumenti digitali. Infatti, su iniziativa del Capo dell'Esercito, Comandante di corpo THOMAS SÜSSLI, che è sempre stato presente, il CIS si è collegato quotidianamente con i comandanti in servizio tramite conferenza telefonica sette giorni su sette con la cosiddetta *Commander's Call* alla quale hanno partecipato dei referenti selezionati di volta in volta, i quali fornivano informazioni attuali sugli ultimi sviluppi politici, operativi e tecnici. Verso la fine dell'impiego il ritmo è stato poi ridotto a due volte alla settimana.

Inoltre, tramite l'utilizzo dell'applicazione *Threema*, i comandanti potevano porre domande 24 ore su 24, cui si rispondeva direttamente o durante la successiva *Commander's Call* a seconda del grado di urgenza. Oltre a ciò, il comandante dell'impiego sussidiario si è premurato di recarsi diverse volte alla settimana direttamente nei vari luoghi dove le unità e i distaccamenti erano impiegati, instaurando così un

dialogo diretto e potendo così tastare il polso alla truppa.

Anche in occasione dell'impiego CORONA 20 non si sono fatte eccezioni: infatti il processo di dialogo sull'azione che solitamente nell'Esercito viene svolto dopo ogni esercizio, dopo ogni servizio di perfezionamento della truppa, dopo ogni incarico è stato fatto anche per questa mobilitazione parziale.

La novità questa volta è che i circa 60 comandanti di compagnia e di battaglione che hanno preso parte alla condotta dell'impiego sono riuniti a Berna per un'unica *After Action Review*. Questa procedura, in cui il comando superiore dell'Esercito ha stabilito un contatto diretto con comandanti di battaglione e di unità, traccia una nuova via. Ciò si inserisce però nella strategia di dialogo diretto e scambio continuo che è stata definita fin dall'inizio. Quando tra il 15 ed il 17 giugno sono state licenziate le ultime unità di milizia dal servizio, adempiendo così al mandato conferito dal Consiglio federale, questo non ha significato la fine della crisi dovuta alla pandemia da coronavirus: tutte le truppe rilasciate sono rimaste in allarme restando quindi pronte a rientrare in servizio in un breve periodo di tempo. Questo perché non si può escludere una seconda ondata oppure, più a largo spettro, un cambiamento nella situazione generale. Per questo, nel quadro del dialogo sull'azione è stato particolarmente rilevante imparare e mettere in pratica le lezioni della prima ondata il più presto possibile. L'intenzione del comandante

Giorni di servizio prestati nel servizio d'appoggio

Tutte le truppe nell'impiego CORONA 20

Totale	316 566
A favore della sanità pubblica	213 554
A favore dell'AFD e della polizia	37 190



dell'impiego sussidiario, in quanto responsabile fino alla conclusione del processo di dialogo sull'azione, è quella di inserire i punti da sviluppare anche nel processo standard di analisi che si svolge in parallelo. Così facendo si può assicurare l'implementazione dei punti che sono emersi avendo cura di comunicare le decisioni prese anche internamente, mostrando dunque ai comandanti come si abbia reagito alle loro raccomandazioni e richieste e cosa ne sia infine scaturito.

“Aiutare”

Questo non è solo uno dei compiti principali dell'Esercito, ma è anche il principio che ha mosso molti cittadini in uniforme nel momento in cui è scoppiata la crisi. Infatti, da quando è stata annunciata la mobilitazione parziale dell'Esercito per la lotta contro il coronavirus, oltre ai militari già impiegati tante persone si sono offerte volontarie per prestare aiuto. Molti dei servizi svolti

in appoggio alle autorità civili in tutto il Paese sono stati effettuati da distaccamenti composti da qualche decina di militari, con sanitari, soldati d'ospedale, cuochi, conducenti e varie altre funzioni. Le truppe impiegate hanno servito in appoggio alla sanità pubblica, fornendo prestazioni di carattere sanitario quali la cura e la sorveglianza dei pazienti, i trasporti sanitari sia con ambulanze militari sia integrando gli equipaggi civili o la logistica ospedaliera (ad esempio disinfezione dei letti, cucina, lavanderia, pulizia). In secondo luogo, l'Esercito ha svolto compiti di natura prettamente logistica, come i trasporti e la collaborazione nell'allestimento di infrastrutture improvvisate. I feedback giunti dagli ospedali e dalle case di cura sono stati generalmente molto positivi: ciò è stato particolarmente gratificante per le truppe impiegate, dato che hanno potuto constatare di prima mano come il loro aiuto ha alleggerito il carico di lavoro del personale medico durante la crisi.

“Proteggere”

A partire dal 27 marzo 2020 l'Esercito ha fornito all'Amministrazione federale delle dogane (AFD) un supporto sussidiario con compiti di controllo e sicurezza. Sono stati dispiegati a questo scopo fino a 650 militari. Oltre a questi elementi di milizia per svolgere questa missione, sono stati impiegati 50 militari professionisti della polizia militare che hanno prestato servizio ai confini con la Francia, la Germania e l'Austria. Questi compiti sono stati assicurati da militari appartenenti a 4 battaglioni di fanteria e da un battaglione di polizia militare.

L'AFD ha infine formalmente revocato alle unità di milizia dell'Esercito i loro compiti di “protezione” al confine nazionale e nelle zone di confine il 14 giugno 2020. Il dispiegamento dell'Esercito in supporto dei corpi di polizia cantonale di Ginevra e Vaud per la protezione delle rappresentanze estere, inizialmente previsto fino alla fine di giugno, è

elettricità
franchini

automatismi
franchini



Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici
telefonici e telematici
Vendita e assistenza
elettrodomestici

Porte garage e automatismi
Porte in metallo e antincendio
Cassette delle lettere e casellari
Elementi divisori per locali cantina e garage
Attrezzature per rifugi di Protezione Civile

Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60 - Fax 091 960 19 69
info@efranchini.ch
automatismi@efranchini.ch



terminato qualche giorno prima, finendo in modo effettivo il giorno 17 di quel mese. A disposizione delle autorità civili sono quindi rimasti ancora i 50 militari professionisti della polizia militare fino alla fine di giugno 2020.

Lesson learned

Secondo il Comandante di corpo Süssli, Capo dell'Esercito: "Leadership significa trasformare l'incertezza in coraggio e determinazione, avere una visione, trasmettere il senso e mostrare comprensione per i problemi individuali".

Secondo quanto emerso da un sondaggio eseguito presso i comandanti impiegati, l'impiego CORONA 20 ha messo in evidenza una priorità d'intervento in relazione all'ordinamento del comando: dal momento che molti corpi di truppa sono stati impiegati in appoggio delle autorità civili in diversi Cantoni o addirittura su tutto il territorio svizzero e che i settori d'impiego non hanno coinciso con la ripartizione settoriale delle quattro divisioni territoriali, si sono dovute affrontare delle sfide nell'ambito delle competenze.

Per ovviare a questa problematica, si ritiene dunque necessaria l'organizzazione di più esercizi con partner civili che hanno "limiti di settore" diversi da quelli dell'Esercito. Inoltre, a tutti i partner interessati andranno trasmesse le riflessioni che hanno determinato una specifica struttura di condotta, dato che ogni variante presenta vantaggi e svantaggi. A tale proposito è essenziale una comunicazione trasparente ed orientata all'obiettivo che passi a tutti i livelli. ♦



**Abbiamo aggiunto all'IT
il nostro valore più grande.**

IT SOLUTION +
PASSION =

FINCONS GROUP

Francesco Moretti
Deputy CEO FINCONS GROUP

Conoscenza dei business in cui operiamo, competenze specialistiche, metodo: la nostra base è questa. Solida. Ma è la passione la nostra marcia in più, quella che ci ha fatto crescere e ci fa essere da 30 anni un punto di riferimento irrinunciabile per tante imprese leader.

La passione per il nostro lavoro: stare accanto ai manager, aiutarli a realizzare le strategie offrendo le soluzioni IT più innovative in tutte le fasi che compongono la catena del valore di un'impresa.

La passione per le risposte che fanno la differenza nella gestione del business.

 **FINCONS**
GROUP
You shape your strategies, we partner to achieve your goals!

FINCONS GROUP
30
YEARS OF I.T. PASSION

www.finconsgroup.com